

## ***Emissione di una cartolina postale e di una busta postale ordinarie appartenenti alla serie “Leonardesca”, relative alla tariffa A***

Come è noto, e non solo nel ristretto ambito del collezionismo filatelico, la nascita del francobollo è da ricollegarsi alla riforma postale inglese del 1840, un evento epocale per il servizio postale, caratterizzato da un processo radicale di mutamento che, come effetto immediatamente percepibile dal grande pubblico, determinò l'introduzione di un'unica tariffa per la spedizione della corrispondenza, uniforme in tutto il Regno Unito e basata non più sulla distanza percorsa, come accadeva in passato, bensì unicamente sul peso dell'invio, rendendo pertanto accessibile il servizio alla pressoché totalità della popolazione. Fu, in sostanza, la nascita del primo vero servizio postale universale.

Ciò che, invece, molti ignorano è che assieme al primo francobollo della storia (il famoso Penny Black) videro la luce altre carte-valori postali, le cosiddette “buste Mulready”. Così chiamate dal nome dell'artista che ne curò l'illustrazione, il londinese di origini irlandesi William Mulready, si tratta di oggetti postali che, a differenza del francobollo, all'atto dell'acquisto sono di fatto già pronti per la spedizione, senza la necessità di essere nuovamente affrancati.

Sin da quel lontano 1840, all'emissione dei francobolli si è sempre affiancata quella di tutta una serie di carte-valori postali che i collezionisti, per comodità, chiamano “interi”.

La Federazione Internazionale di Filatelia, che a buon ragione riconosce piena dignità collezionistica a tale tipologia di carte-valori, ce ne offre una precisa e puntuale definizione: gli interi postali comprendono quegli oggetti postali che recano un'impronta di affrancatura prestampata o un simbolo o una iscrizione indicante che una specifica tariffa postale, o un servizio ad essa relativo, è stata prepagata.

Tra le principali tipologie di interi postali possiamo citare le cartoline postali, i biglietti postali, gli aerogrammi, i buoni-risposta internazionali.

Si tratta di tutta una serie di carte-valori che, sin dalla loro introduzione nel XIX secolo (nel XX per gli aerogrammi ed i buoni-risposta internazionali), hanno contribuito in maniera significativa allo sviluppo delle comunicazioni, grazie soprattutto alla loro praticità d'uso ed, in passato, alle tariffe agevolate rispetto a quelle ordinarie delle lettere.

Malgrado il lento calo dei volumi di corrispondenza che ormai si registra da diversi anni, il Ministero dello sviluppo economico, Autorità emittente delle carte-valori postali dello Stato italiano, ha sempre mostrato una particolare attenzione nei confronti dei cosiddetti “interi postali”, ritenendo che essi possano ancora entrare a pieno titolo nella gamma di carte-valori proposte all'utenza.

Tale convincimento ha portato, nel 2010, all'introduzione anche in Italia della busta postale, tipologia di carta-valore che, malgrado la diffusione nella pressoché totalità degli altri paesi (laddove è peraltro molto richiesta dall'utenza), è sempre stata esclusa dal novero delle cartevalori proposte all'utenza italiana (eccezion fatta per la busta postale emessa nel 1915 per la spedizione di corrispondenza a tariffa scontata ai militari, che tuttavia per la particolare destinazione d'uso non può essere considerata come un “intero postale” di uso comune).

Al pari della cartolina postale, la busta postale consente all'utente di disporre di un oggetto di corrispondenza di una straordinaria praticità, poiché per la postalizzazione è sufficiente inserirvi

all'interno il messaggio ed indicare l'indirizzo del destinatario, senza necessità di apporre il francobollo (salvo naturalmente il caso in cui il peso complessivo superi quello previsto per lo scaglione tariffario base). Il tutto al prezzo base della sola affrancatura.

Al pari dei francobolli, anche gli "interi postali", in quanto anch'essi carte-valori, si distinguono in commemorativi, celebrativi ed ordinari, a seconda del tipo di messaggio istituzionale che l'Autorità emittente desidera con essi veicolare.

Specificatamente destinati al largo uso sono quegli "interi" ordinari che afferiscono alle serie cosiddette "definitive", ossia quelle serie che – non avendo una tiratura predeterminata – sono messe in produzione all'occorrenza, così da garantire – affiancandosi alle emissioni commemorative, celebrative ed ordinarie tematiche – la disponibilità di affrancatura per l'utenza.

L'ultima manovra tariffaria, che ha avuto luogo nel 2015, ha completamente rivisitato il tariffario postale italiano, elevando i singoli importi e reintroducendo la differenziazione, per la posta non massiva, tra corriere ordinario e corriere prioritario.

La manovra del 2015 è stata anche l'occasione per introdurre in Italia una tipologia di cartevalori postali che è ormai realtà consolidata in gran parte del mondo, ossia quella dei cosiddetti francobolli "forever" recanti, in luogo del valore nominale espresso in valuta nazionale, un codice corrispondente ad un determinato importo, variabile nel tempo.

I francobolli cosiddetti "forever" hanno il vantaggio di poter essere utilizzati anche dopo la variazione dei prezzi, senza necessità di integrazione, giacché il loro valore nominale varia nel tempo a seconda della variazione dell'importo corrispondente ad un determinato servizio.

Essi possono peraltro essere utilizzati, in ragione dell'importo pro tempore, per l'accesso a qualunque servizio rientrante nel servizio postale universale (ad esempio, un francobollo recante un codice corrispondente ad una tariffa di posta ordinaria, può tranquillamente essere adoperato per comporre l'affrancatura di un invio di posta prioritaria, di un invio raccomandato, assicurato o persino di un pacco postale ordinario).

In questo modo, lo Stato risparmia la produzione di nuovi esemplari corrispondenti alle nuove voci tariffarie, e al contempo la società concessionaria del servizio postale universale non deve affrontare il problema dello smaltimento degli esemplari invenduti, che sovente si traduce in accumulo di giacenze.

La prima emissione di carte-valori "forever" ha avuto luogo il 1° ottobre 2015, ossia in coincidenza con l'entrata in vigore della manovra tariffaria, al fine di fornire all'utenza le nuove tariffe del servizio di posta prioritaria.

A tale scopo, il Ministero dello sviluppo economico ha colto l'occasione per introdurre una nuova serie ordinaria a tiratura illimitata, dedicata al genio di Leonardo da Vinci e pertanto, in linea con la tradizione, denominata "Leonardesca".

I quattro francobolli, realizzati in calcografia, raffigurano particolari di altrettante note opere di Leonardo, ossia l'Uomo vitruviano, la Vite aerea, l'Ala meccanica e la Balestra.

A completamento della serie ed in accoglimento di una specifica richiesta della concessionaria Poste Italiane S.p.A., il Ministero dello sviluppo economico aggiunge ora ai quattro francobolli anche due "interi postali", e precisamente una cartolina postale ed una busta postale. Le due nuove carte-valori, entrambe a tariffa del primo scaglione di peso di posta prioritaria per l'Italia (recanti quindi nell'impronta di affrancatura la lettera "A"), raffigurano, rispettivamente, un particolare della "Testa

femminile” e lo “Studio di anatra”, entrambi conservati presso il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe della Galleria degli Uffizi in Firenze.

**Angelo di Stasi**

**Presidente della Commissione per lo studio e l’elaborazione delle carte-valori postali Ministero dello Sviluppo Economico**